

**Costruttore:** Victor Company of Japan Ltd.  
1644, Shimotsuruma, Yamatoshi, Kanagawa  
224 - Japan  
**Distributore:** JVC Italia S.p.A. - Via Cassane-  
se, 224 - 20090 Segrate (MI)  
**Prezzo:** L. 1.500.000



## REGISTRATORE DAT

## SPECIFICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Risposta in frequenza:** 2-22.000 Hz  $\pm$  0,5 dB (Rec/Play analogico)  
**Gamma dinamica:** 94 dB (Rec/Play analogico)  
**Rapporto s/n:** 92 dB (Rec/Play analogico)  
**Distorsione armonica totale:** 0,003% (1 kHz, Rec/Play analogico)  
**Wow & Flutter:** non misurabile  
**Sensibilità ed impedenza d'ingresso:** 63 mV/47 k $\Omega$   
**Livello ed impedenza di uscita:** 2 V/200  $\Omega$   
**Tempo di avvolgimento veloce:** circa 52 sec. (DAT 120)  
**Consumo:** 24 W  
**Dimensioni:** 435 x 135 x 336 mm (L x H x P)  
**Peso:** circa 7 kg.

## LA PROVA IN PILLOLE

**Costruzione:** Semplificata rispetto ai modelli *top* ma affidabile quanto basta. Buone finiture. 25/30  
**Compatibilità:** C'è tutto ciò che serve per garantire la totale compatibilità con qualsiasi impianto. 28/30  
**Qualità musicale:** Buona in assoluto, eccellente per la sezione A/D. 27/30  
**Rapporto qualità/prezzo:** Un buon R-DAT non potrà mai costare troppo poco. Tutto considerato il rapporto q/p è da considerare buono. 26/30

# JVC XD-Z505

**S**empre più impegnata nel rilancio della propria immagine nel settore hi-fi che in anni non lontani l'aveva vista tra le protagoniste principali, JVC continua a proporre novità interessanti quasi senza soluzione di continuità.

Questa volta è il turno di un nuovo registratore DAT, denominato XD-Z505 che, come lascia intendere la sigla, *dimezzata* rispetto al modello top XD-Z1010, si inserisce tra le proposte di *classe media* della Casa. Sia ben chiaro: parlare di «classe media» a proposito di un R-DAT è quasi un eufemismo visto il prezzo (che pure è sostanzialmente inferiore al modello *top* citato) ed il livello qualitativo generale, ma il termine può servire a stabilire come questo modello non rappresenti quanto di meglio JVC sia in grado di produrre nel settore.

Nondimeno l'XD-Z505 si presenta all'avanguardia sia per dotazione di funzioni che per caratteristiche strettamente tecniche, essendo dotato, tra l'altro, del medesimo convertitore A/D *single bit* che equipaggia il *fratellino maggiore* (oltre che i modelli Sony, Kenwood e Teac) e di un convertitore D/A economico ma di eccellenti prestazioni tecniche quale il monobit P.E.M. sviluppato in proprio dalla stessa JVC (in questo caso in versione *prima generazione* per motivi strettamente anagrafici).

## REALIZZAZIONE E FUNZIONALITÀ

Che l'evoluzione tecnica si faccia sentire anche nel non *ribollente* mondo del DAT è indubbio: dall'imponente e spesso inevitabilmente disordinato *layout* dei primi R-DAT si è in breve arrivati alla realizzazione di inter-

ni puliti e relativamente *semplici* qual'è quello di questo 505. Certo la filatura non è proprio ridotta all'osso (e forse non potrà mai esserlo), ma l'evoluzione c'è stata eccome. Alla semplificazione della circuitazione ha indubbiamente giovato l'adesione pressoché plebiscitaria al «single bit» avvenuta anche nel mondo DAT. I convertitori ad un bit, infatti, sono spessissimo realizzati con componenti ad altissimo livello di integrazione, *all-in-one* direbbero gli Americani, che necessitano solo di una relativamente scarna circuitazione *di contorno* per funzionare perfettamente. Il P.E.M. di JVC qui utilizzato, poi, porta queste caratteristiche alle estreme conseguenze, ottenendo un considerevole beneficio economico pur non rinunciando, già in questa prima versione, a sfoggiare caratteristiche tecniche eccellenti e spesso esclusive come il *noise shaper* del quarto ordine che, a quanto ci risulta, è ancor oggi utilizzato nella sezione di conversione D/A dalla sola JVC (e la nuova versione del P.E.M. che equipaggerà i futuri componenti digitali della Casa nipponica disporrà di un modellatore di rumore sempre del quarto ordine ma ancor più sofisticato...).

A dispetto del costo particolarmente contenuto (in senso relativo, s'intende) che fa di questo 505 il registratore DAT fisso più economico attualmente disponibile sul mercato italiano, JVC ha deciso di non sacrificare praticamente nessuna delle funzionalità tipiche dei modelli più costosi, e se il frontale del 505 appare più *pulito* rispetto a quello del *fratellino maggiore* è soltanto perché l'implementazione di alcuni comandi è stata leggermente modificata e molte delle possibilità accessorie sono state rese disponibili solo da telecomando (che peraltro non possiamo mostrarvi nelle foto in quanto non ci è per-

veuto); in realtà non manca nulla di quanto sarebbe necessario per ottenere eccellenti e comode registrazioni.

## UTILIZZAZIONE

Chiunque abbia un minimo di esperienza di registrazione (anche se solo *analogica*) non dovrebbe incontrare grosse difficoltà nell'utilizzare il 505, i cui comandi, con la solita eccezione relativa alla gestione degli identificatori di brano, salto e fine nastro tipici di tutti i DAT, ricalcano alla perfezione quelli presenti nella maggior parte dei registratori a cassette di un certo pregio e, per ciò che concerne la sezione di programmazione e ricerca dei brani, quelli disponibili sulla totalità dei lettori CD.

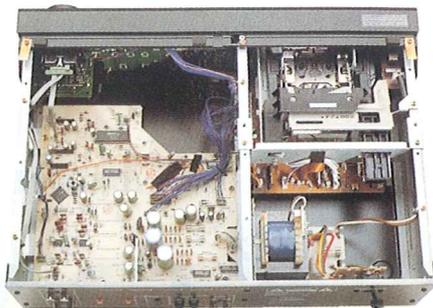
In aiuto dell'utilizzatore, inoltre, è disponibile un visibilissimo (fin troppo!) e completo display illuminato in ambra e rosso che consente di essere informati minuziosamente sulle funzioni attivate e sul procedere della registrazione; la completezza delle informazioni fornite giunge persino a comprendere la segnalazione delle registrazioni predefinite, semmai i *puristi* ad oltranza rimprovereranno alla JVC l'impossibilità di disattivare il display stesso per evitare la (invero remota) possibilità di *interferenze* sul segnale audio, ed i «registromani» più accaniti rimprovereranno la mancanza di una memoria permanente del picco massimo raggiunto dall'indicatore di margine (che, per la verità, è presente ma attivabile solo da telecomando tramite la pressione del tasto denominato *digital peak* che provvede anche a resettarne il valore, il che non è il massimo della praticità).

Ma a parte queste piccole critiche non abbiamo riscontrato altre lavune di sorta nell'utilizzazione di questo JVC ed anzi dobbiamo sottolineare anche positivamente la presenza di ingressi ed uscite digitali sia elettriche che ottiche e la disponibilità dei terminali *com-pu-link* che consentiranno ai possessori di

un amplificatore e di un gira CD JVC la selezione automatica della sorgente e la registrazione sincronizzata.

Considerata la versatilità, il prezzo e le buone qualità evidenziate sia all'ascolto che in laboratorio, non si può che sottolineare, in conclusione, la competitività di questo interessante apparecchio.

Francesco Ragusa



*L'integrazione dei componenti procede speditamente anche nel caso di apparecchi di non larghissima diffusione: confrontate l'interno del 505 con quello dei DAT di prima generazione e vi accorgete che il layout generale è decisamente semplificato.*



*Particolare della manopola del volume. Notare più in basso l'ingresso cuffia e relativa regolazione.*

## PROVA D'ASCOLTO

In sala d'ascolto il *baby* JVC si è comportato degnamente: la sezione di conversione A/D, in particolare, ha confermato la sua eccellente qualità nel corso di una *prova a confronto diretto* effettuata registrando un CD per via analogica dall'uscita di un convertitore D/A *separato* di ottimo livello e poi confrontando in tempo reale la registrazione con l'originale collegando sia il gira CD che il 505 al medesimo convertitore. Ebbene, le differenze all'ascolto sono risultate così sfumate e poco identificabili da risultare spesso attribuibili più all'aspettativa di riscontrarne qualcuna che ad effettive modificazioni timbrico-dinamico-spaziali. La sezione D/A ha mostrato a sua volta una buona qualità di riproduzione pur risultando a volte un po' inferiore per qualità complessiva a quella del convertitore di riferimento, ma in un oggetto di classe media (anzi economica, relativamente alla tipologia) come questo crediamo sia piuttosto ingrato chiedere di suonare come un convertitore *top*. Chi ama il suono dei convertitori JVC P.E.M., comunque, non troverà davvero alcun appunto da muovere alla qualità di questo 505. F.R.

## DAT - REGISTRATORE DIGITALE JVC XD-Z505

### 1 Sensibilità (1.000 Hz-0dB)

Linea 652 mV

### 2 Rapporto segnale/fondo

	A/A		D/A	
	Sinistro	Destro	Sinistro	Destro
Lin.	-88,7dB	-88,8dB	-98,6dB	-97,9dB
Pes. A	-92,5dB	-92,2dB	-104,4dB	-102,4dB

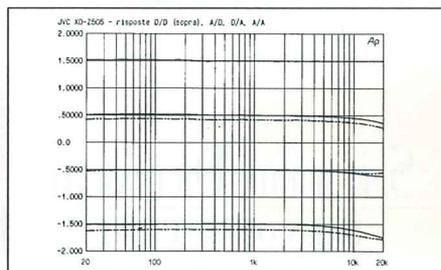
### 3 Separazione canali

	A/A		D/A	
	Sinistro	Destro	Sinistro	Destro
100Hz	-88,3dB	-88,8dB	-97,6dB	-97,0dB
1.000Hz	-86,5dB	-86,3dB	-97,2dB	-96,6dB
10.000Hz	-67,0dB	-67,4dB	-87,6dB	-86,6dB

### 4 Bilanciamento canali

	A/A	D/A
20Hz	-0,11dB	-0,02dB
1.000Hz	-0,10dB	-0,01dB
10.000Hz	-0,09dB	-0,00dB

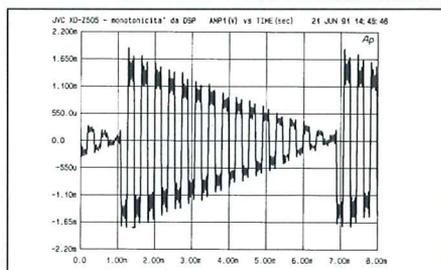
### 5 Grafico risposte in frequenza



### 6 Linearità di conversione

	A/A		D/A	
	Sinistro	Destro	Sinistro	Destro
-60	0,0	0,0	0,0	0,0
-70	-0,2	-0,2	0,0	0,0
-80	-0,6	-0,6	+0,2	+0,2
-90	+1,5	+1,2	+0,8	+0,8

### 7 Monotonicità - segnale digitale generato da DSP



## COMMENTO ALLE MISURE

**1** La sensibilità è quella comunemente usata nei DAT, più bassa di quella dei registratori a cassetta; l'accettazione è virtualmente illimitata. **2** Eccellente il rapporto segnale/rumore A/A, ottenuto senza bisogno di enfasi/deenfasi, e superiore a quello di altri apparecchi che utilizzano questa tecnica; ovviamente la sezione D/A da sola presenta valori ancora migliori. **3** La separazione tra canali è anch'essa ottima, in quanto si mantiene prossima al massimo valore teorico, pari al residuo di rumore in misura lineare, con un peggioramento solo ad alta frequenza. **4** Lo sbilanciamento tra i canali è da considerare in ogni caso trascurabile. **5** Tutto bene nel grafico che mostra la risposta in frequenza nelle varie configurazioni di funzionamento: infatti, oltre ad essere sempre regolarissima, non presenta tendenza ad esaltazione verso le frequenze più alte, cosa ritenuta in genere sfavorevole all'ascolto. **6** In ogni caso, la forma dell'onda quadra ha un andamento prossimo alla perfezione. **7** Perfetta la monotonicità, in quanto permette di distinguere perfettamente anche il gradino di minore ampiezza.